

Nei cartoni animati i disabili sono eroi

Al Forum di Varese molte le proposte di cartoon che entrano nel tema dell'handicap

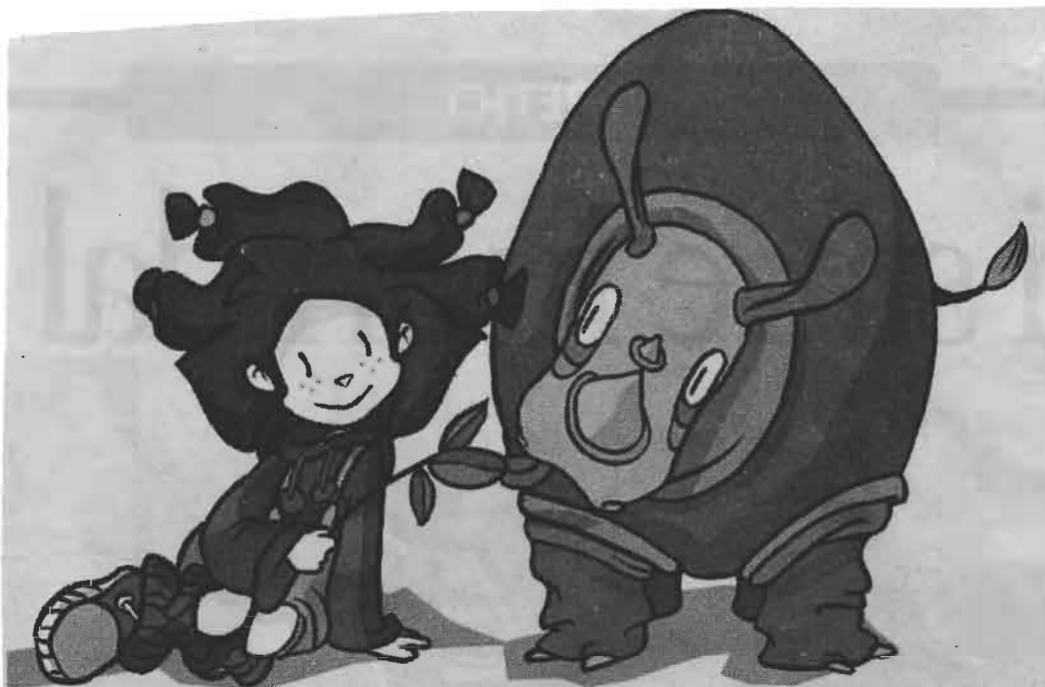
DALL'INVIATO **Renato Pallavicini**

VARESE C'erano una volta i cartoni animati, pieni di animaletti buoni e divertenti, e anche di cattivi che, naturalmente, alla fine, di solito venivano sconfitti. C'erano insomma storie avventurose, divertenti e spensierate, come si addicono ai bambini o, almeno, all'idea che abbiamo dei bambini. Per esserci, a dire il vero, storie di questo tipo ci sono ancora, eccome: basta guardare le proposte presentate a questo XIV Forum Cartoon che si svolge a Varese. Però, da un po' di anni anche il mondo dei cartoon si è fatto più complesso, come del resto complessa è la vita, e così nei cartoni animati sono entrati temi e situazioni che sembravano dover restare lontani da questo mondo colorato: come il tema dell'handicap e dei disabili.

Prendiamo *Johnny Sorriso*, il progetto di una serie animata che viene presentata oggi a Varese da Claudia Mori per il Clan Celentano che la produce. Gli autori sono Francesco Canale, Andrea Di Fabio e Oscar Avogadro, mentre la regia è di Pierluigi De Mas. La serie ha per protagonista un bambino gravemente handicappato (senza gambe e senza braccia) che si muove su una strana carrozzina. La storia vede Johnny Sorriso impegnato nella ricerca di una bambina rapita dalla classica strega cattiva e portata in un irreale mondo



parallelo. Con l'aiuto del suo cane e della sua sorellina, Johnny affronterà ogni tipo di viaggi, di avventure e anche di pericoli per riportarla a casa. Come si vede il soggetto segue i canoni classici delle fiabe, ma la novità la fanno il protagonista ed il fatto che ci troviamo in presenza un «eroe» che non ha nulla né dei classici eroi, né tantomeno dei supereroi. E poi la storia di *Johnny Sorriso* è una storia vera, quel bambino esiste veramente e proprio il racconto della sua esperienza, dei suoi problemi ma anche delle sue fantasie, dei suoi desideri e dei suoi sogni sono stati utilizzati dagli autori per scrivere le sceneggiature degli episodi. La serie ne prevede 7 da 11



«Camelia», bambina ecologista. A sinistra Johnny Sorriso, il bambino handicappato protagonista di una serie animata

minuti e Rai Fiction parteciperà alla produzione per circa il 30% del budget. Al Forum Cartoon, come del resto accade per tutti i progetti presentati, lo scopo è proprio quello di trovare partner finanziari e sponsor per arrivare a trovare buona i fondi necessari a realizzarli.

Pierluigi De Mas, che di Johnny Sor-

riso è il regista, non è soltanto un nome storico nell'animazione italiana (tra le sue ultime realizzazioni c'è la serie tv di Coccobill e qui a Varese ha portato *Poppoff*, serie animata ispirata alla mitica canzone dello Zecchino d'Oro) ma è lui stesso produttore e regista di un'altra serie dal titolo *Le storie di Anna*, la cui

protagonista è una bambina costretta su una sedia a rotelle: gli episodi stanno andando in onda la domenica mattina su Raitre.

Sono solo due esempi, questi, dell'ingresso nei cartoon di temi considerati fino a qualche tempo fa «scomodi» e fa piacere che a proporli siano produzio-

ni italiane. Che, tra l'altro, qui a Varese sono tra le protagoniste assolute del Forum: quest'anno, infatti, l'Italia, dopo alcune stagioni in sordina e favorita anche dal fatto di giocare in casa (ogni anno il Forum si svolge in un paese diverso dell'Unione Europea), è rappresentata da ben 17 produzioni e da una copartecipazione ad un progetto sloveno. Si va dalle classiche avventure del *Signor Bonaventura* di Sergio Tofano, riproposte in versione 3D da Gilberto Tofano e Marco Bigliuzzi per lo studio Fulmini&Leopardi, alla serie tratta dal fumetto *Rat-Man* di Leonardo Ortolani, affidata alla studio StraneMani che ha anche realizzato un cartoon tratto da Bobo di Sergio Staino; dagli idioti detective *Giak e Zac* dello studio Matitanimata di Guido Favaro e Franco Bianco (una proposta divertente e raffinata) a *Blurt City* della Gertie di Franco Serra, una città popolata da creature bizzarre e dove può succedere di tutto, a *E-Fox* un altro impossibile ed impassibile detective creato da Oliviero Murru per la Animundi di Raffaele Bortone e Andrea Martini, e a *Gino il pollo*, il personaggio diventato popolare su My-Tv.

Non possiamo citare tutti i 17 progetti italiani, ma ne segnaliamo altri due che, tra quelli visti finora, ci sembrano tra i migliori. *Monster Allergy* è una commedia horror con protagonista un bambino di 10 anni che ha il potere soprannaturale di vedere i mo-

stri e riuscire a domarli. La serie si basa sui disegni di Alessandro Barbucci, uno dei più bravi disegnatori italiani, creatore delle streghe di *Witch*, il popolarissimo fumetto della Disney Italia. *Monster Allergy*, prodotta dalla Rainbow, è basata su una serie di albi omonimi, il cui lancio italiano dovrebbe avvenire nei prossimi mesi. *Camelia*, di Carlotta Mastrangelo e Maurizio Forestieri (il regista di *Totò Sapore*, lungometraggio animato in uscita il prossimo Natale) ha per protagonista una ragazzina vivace che ama la natura in tutti i suoi aspetti: cartoon ecologista, dunque, ma giocato tutto su un registro tenero ed allegro. *Animated Fairytales* è un'altro progetto firmato dallo studio Effigie di Milano, che vede riuniti in una classe scolastica i protagonisti delle più celebri fiabe (lupi, porcellini, cicale, formiche e brutti anatroccoli): classe un po' indisciplinata, a mala pena tenuta a freno da una maestra che ogni volta racconta una fiaba tradizionale con protagonisti i suoi alunni. Ma alla fine, quando la maestra tira le conclusioni, secondo la morale tradizionale che ci si aspetta dalle fiabe, gli alunni dicono la loro, con commenti ironici e irriverenti che fanno intravedere una morale alternativa. Un altro punto di vista, insomma, sulle cose del mondo e della vita di tutti i giorni, quella che ci riguarda tutti e che sempre di più sembra essere entrata a far parte del mondo dei cartoon.